

Centro sportivo, ombre sul concorso?

La Conferenza delle Associazioni Tecniche del Canton Ticino (Cat) con un comunicato diffuso ieri sera segnala "alcuni aspetti inopportuni" nei mandati di studio in parallelo che la città di Lugano ha lanciato per la realizzazione del Centro sportivo e Parco lungofiume al Maglio, pubblicato negli scorsi giorni sul Foglio ufficiale.

La Cat raggruppa le associazioni professionali dell'edilizia, compreso l'Ordine ingegneri e architetti e la Sia, Società ingegneri e architetti. Lo scopo dichiarato è dare un "nuovo assetto progettuale del

comparto Al Maglio, con l'obiettivo di assegnare il mandato successivo per la realizzazione della prima tappa, con 4 campi da calcio, tribune, spogliatoi, buvette e relativi posteggi". Le perplessità della Cat sono di vario genere: "La scelta della forma di messa in concorrenza attraverso degli Msp (i mandati di studio in parallelo appunto ndr) non è idonea alla fattispecie, in quanto gli obiettivi e il programma richiesto dalla Committenza per la prima tappa possono essere raggiunti al meglio solo con l'organizzazione di un concorso di progetto, in partico-

lare secondo il Regolamento SIA 142, come del resto precisa il Regolamento cantonale sulle commesse pubbliche". Inoltre "il mandato per l'allestimento del progetto definitivo" rappresenta un chiaro indizio volto a permettere alla Committenza di procedere per incarico diretto, quando il valore della commessa è ben superiore al valore legale che consentirebbe l'uso della procedura per incarico diretto, inoltre dopo aver ridotto i possibili pretendenti a solo 4 gruppi di professionisti, quasi a voler eludere in questo modo la corretta messa in concorrenza".

